Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 77 (2005)

Heft: 6

Vereinsnachrichten: Presa di posizione della Società Svizzera degli Ufficiali : richiesta di processo decisionale sistematico in materia di politica di sicurezza

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Presa di posizione della Società Svizzera degli Ufficiali

Richiesta di un processo decisionale sistematico in materia di politica di sicurezza

A CURA DELLA **SSU**

L'11 maggio 2005, il Consiglio federale ha adeguato le priorità dell'esercito. Le ragioni di detto adeguamento, apparentemente dovuto all'evoluzione delle minacce ed alle condizioni quadro finanziarie, non hanno convinto la SSU. Negli ultimi sei mesi, il comitato centrale ha effettuato delle ricerche approfondite, procurandosi i necessari criteri di giudizio. La sua constatazione: decisioni di una tale importanza non possono essere prese senza un processo decisionale in materia di politica di sicurezza. Il punto di partenza deve essere sempre la situazione attuale. La minaccia non tiene conto dell'aspetto finanziario!

La presa di posizione elaborata dal comitato centrale porta il titolo "Richiesta di un processo decisionale sistematico in materia di politica di sicurezza". Si rivolge sopratutto ai politici ed è il risultato di numerosi ed intensi dibattiti all'interno della SSU, di cui l'ultimo in occasione della conferenza dei presidenti del 5 novembre 2005. Detta posizione rispecchia quindi l'opinione della base.
Questo documento di 20 pagine contiene le dichiarazioni del Consiglio federale sulle decisioni del maggio scorso, ne analizza il contenuto e ne trae conclusioni e richieste. Queste ultime riguardano sia la politica di sicurezza che l'aspetto tecnico dell'esercito. Ne segue un estratto.

Processo decisionale in materia di politica di sicurezza
La richiesta di un processo decisionale trasparente in materia di politica di sicurezza è un punto essenziale. Il compito della politica è e sarà sempre quello di definire le prestazioni dell'esercito e di mettere a disposizione i mezzi necessari. Soltanto dichiarazioni chiare, raggiunte a maggioranza di voti, sugli obiettivi della politica di sicurezza potranno garantire che il nostro esercito di milizia resti affidabile e ben ancorato nella popolazione. Perché ciò sia possibile è necessario che ci sia un dialogo trasparente in materia di politica di sicurezza, quale base decisionale per i cittadini.
Le missioni dell'esercito e le relative priorità devono essere definite in base alla minaccia. Si dovranno poi elaborare modelli d'esercito, attribuire i relativi mezzi e calcolarne i costi. Questo procedimento deve tener conto delle particolarità politiche, sociali ed economiche del nostro paese. Un tale processo decisionale non ha preceduto le decisioni dell'11 maggio. Non c'è stato un vero e proprio dialogo in materia di politica di sicurezza. Ancora oggi, infatti, non c'è unanimità sulla validità delle basi attuali, in particolare del Rapporto sulla politica di sicurezza. Senza una situazione di partenza debitamente riconosciuta ed accettata dalla maggioranza degli organi politici competenti, non si potrà ottenere nessuna base valida per la pianificazione della politica di sicurezza o militare.
Nei tempi attuali non basta redigere un rapporto sulla politica di sicurezza ogni 10 anni. Rapporti intermedi sono indispensabili.

Postulato della SSU
Il Rapporto sulla politica di sicurezza deve venir esaminato dal Consiglio federale nel corso di ogni legislatura e deve venir trasmesso al Parlamento come base fondamentale della politica di sicurezza.
Ogni nuova edizione o revisione di tale rapporto deve essere oggetto di estesi dibattiti, essendo questo l'unico modo per garantire la necessaria sensibilizzazione in materia di politica di sicurezza.
Il Parlamento deve definire i limiti entro i quali l'esercito può evolversi o, qualora ne fosse il caso, a partire da quale punto la riforma va oltre i rapporti ed i concetti attuali e rende necessarie nuove decisioni del Parlamento (o persino del popolo).

Per la SSU non c'è dubbio sul fatto che soltanto un esercito di milizia è in grado di difendere un Paese delle dimensioni e delle particolarità economiche e politiche della Svizzera. Per essere in grado di usufruire al massimo delle capacità del personale di milizia, la SSU esige che:
La responsabilità per l'istruzione e per gli impieghi nei corsi di ripetizione non venga separata.

I diversi impieghi dell'esercito
Attualmente la cooperazione all'interno del paese subisce una forte pressione. Il Consiglio federale non vede ragione di riattivare il progetto USIS (esame del sistema di sicurezza interna della Svizzera). La decisione del novembre 2002 su detto progetto ha anche contribuito alle tappe della riforma dell'esercito 2008 – 2011, malgrado che il presente impiego dell'esercito venga definito come soluzione d'emergenza e limitata nel tempo. Non si può parlare di situazione straordinaria se la durata di una tale situazione si prolunga! (Prof. Rainer Schweizer). Fatto è che ben 600 poliziotti mancano alla Confederazione per l'adempimento dei suoi compiti (fra cui l'obbligo internazionale di proteggere le rappresentanze diplomatiche) e che i cantoni hanno un deficit di 1000 poliziotti per i compiti di loro competenza.

Per l'esercito si tratta d'impieghi sussidiari, vale a dire sotto la responsabilità delle autorità civili. Una delle conseguenze è che i quadri di milizia si sentono messi da parte. Inoltre, tutto lascia presagire che l'economia non sarà più disposta a rinunciare ai suoi salariati per un compito che non corrisponde alla ragione d'essere dell'esercito.

Postulato della SSU:
Impieghi sussidiari di sicurezza (p. es. sorveglianza delle ambasciate) non devo- no diventare compiti duraturi.
Bisogna elaborare una strategia di sicurezza interna che regoli in modo chiaro le competenze della Confederazione e dei Cantoni e tolga alla milizia i compiti di polizia.
Oltre alla coordinazione fra Confederazione e Cantoni, è anche necessario ottimizzare i compiti nell'ambito dell'amministrazione federale.
Bisogna rendere evidente, in quale modo le misure previste per il periodo 2008 - 2011 corrispondono meglio alle esigenze in materia di sicurezza interna.
Tenendo conto delle recenti catastrofi naturali, bisogna riesaminare l'idoneità dei mezzi disponibili e della condotta.

La missione di sicurezza:
L'adeguamento delle priorità dell'esercito andrà a beneficio degli impieghi di sicurezza, mentre le risorse destinate alla difesa nel senso classico del termine verranno ridotte. Di conseguenza, l'istruzione, l'equipaggiamento e l'impiego di gran parte delle formazioni di fanteria saranno orientati a compiti di sicurezza preventiva del territorio *(operazioni che si prefiggono di assicurare la capacità di condotta e di funzionamento a livello civile e militare. Servono anche al controllo del territorio svizzero in caso di minaccia asimmetrica. La protezione delle trasversali alpine in caso di minaccia* concreta ne è un esempio).
Questa fanteria assume un compito molto importante e può divenire l'elemento essenziale dell'esercito. La SSU non ritiene che ci sia il pericolo di un esercito a due velocità. Pertanto, nella situazione attuale, soltanto una fanteria ben istruita, mobile e con protezione antischeggia sarà in grado di adempiere compiti di sicurezza preventiva in modo efficace.
Le tappe di sviluppo dell'esercito 2008/2011 si prefiggono di ridurre le forze destinate alla difesa a nuclei di potenziamento. Il concetto di potenziamento è il punto cruciale da cui dipende l'affidabilità dell'esercito e la sua capacità di adempiere la missione di difesa. I politici hanno la responsabilità di prendere in tempo le decisioni necessarie. Per essere in grado di farlo, devono disporre di basi decisionali valide ed analizzare continuamente la situazione dal punto di vista della politica di sicurezza. Senza un concetto di potenziamento dettagliato, il Parlamento non potrà approvare le misure previste per il periodo 2008-2011 (modificazione dell'organizzazione dell'esercito). Anzitutto, bisognerà rispondere alle seguenti domande:
Quali sono i parametri del concetto di potenziamento per quanto riguarda: chiamata in servizio dei quadri e delle truppe, tempo necessario, istruzione, condizioni-quadro legali, finanze, infrastruttura, comprese piazze d'armi e aerodromi, know-how, acquisizione di materiale? Qual è il numero minimo di formazioni necessarie per garantire un potenziamento?

Postulato della SSU:
I nuclei di potenziamento devono disporre di una tecnologia di punta.
Tutti i quadri dell'esercito a livello tattico o superiore devono essere istruiti al combattimento alle armi combinate. Ciò vale anche per i quadri delle forze di sicurezza se il tempo disponibile è sufficiente.
Per quanto riguarda il nucleo di difesa, l'istruzione al combattimento alle armi combinate deve essere estesa all'intera truppa.
Bisogna evidenziare in modo convincente l'importanza della riserva per le missioni di lunga durata e nell'ambito del concetto di potenziamento.
In questo contesto, bisogna evidenziare anche i risparmi realizzabili nell'ambito dell'equipaggiamento della riserva con sistemi principali.

Promovimento della pace
Le decisioni dell'11 maggio comportano anche l'incremento delle capacità per il promovimento della pace.
Per la SSU, l'aspetto internazionale della politica di sicurezza "La sicurezza tramite la cooperazione" è anche una politica per la tutela dei propri interessi e non soltanto di natura umanitaria o di solidarietà. In un mondo globale, tutti i conflitti, ma sopratutto i nuovi conflitti regionali, hanno un'influenza diretta sulla sicurezza del nostro paese. Detti problemi possono essere risolti soltanto nell'ambito di una cooperazione internazionale.
Bisogna anche tener conto della realtà degli impieghi nell'ambito delle Peace Support Operations (PSO). La situazione può deteriorare nel giro di poche ore. Le truppe svizzere devono essere in grado di far fronte a tali situazioni. Questo stato di cose deve venir comunicato chiaramente e deve formare l'oggetto d'informazioni da parte del DFAE e del DDPS nel corso del processo di formazione dell'opinione pubblica.
Il soldato svizzero che partecipa ad impieghi di PSO è in molti casi un Miles protector, in quanto questo tipo di attività riunisce sempre più aspetti civili e militari. Le truppe svizzere sono particolarmente qualificate per detti impieghi perché possono disporre di un forte contingente di militari di milizia e di militari a contratto temporaneo.
Gli impieghi internazionali civili e militari della politica di sicurezza svizzera devono essere coordinati ancora meglio. Non ci vogliono nuove attività. Ci vuole invece più qualità ed una migliore coordinazione e valutazione delle operazioni attuali. Viste le limitate risorse del nostro piccolo Paese, bisogna assolutamente fissare delle priorità regionali, nonostante sia previsto un aumento del contingente a 500 militari negli anni 2007/2008.

Postulato della SSU:
Il servizio militare all'estero nell'ambito del promovimento della pace deve rimanere volontario.

Gli elementi di milizia devono essere numerosi sia nella truppa che per quanto riguarda la condotta.
Perché un aumento delle capacità sia realizzabile, bisogna rendere sempre più attrattivo il sistema del volontariato.

Potenziale di risparmio
Un fattore positivo è che, a medio termine, mediante i programmi d'armamento, avrà luogo un trasferimento dello sforzo principale negli ambiti della condotta e dell'esplorazione. Ciononostante saranno anche necessari investimenti negli altri settori. Attualmente, l'accento del budget è sopratutto sull'infrastruttura e sull'esercizio piuttosto che sugli investimenti.

Postulato della SSU:
- Bisogna esaminare la fusione delle Forze terrestri e delle Forze aeree, come pure l'abolizione di diverse strutture di condotta.
- Bisogna semplificare l'organizzazione dell'amministrazione.
- Eventuali progetti relativi ad acquisizioni in materia d'armamento devono evidenziare sistematicamente l'importanza dei beni d'armamento per le missioni e per la struttura dell'esercito (qualora necessario anche per un eventuale potenziamento).
Una valutazione trasparente è assolutamente necessaria affinché Parlamento e popolazione possano comprendere detti procedimenti.

Pianificazione delle finanze
Crediti per acquisizioni d'armamento sono di competenza del Parlamento. I politici devono quindi esaminare regolarmente le finanze dell'esercito.

Postulato della SSU:
Per garantire una pianificazione continua, bisogna stabilire per programmi d'armamento un ritmo di pianificazione di 4 anni.
- Bisogna garantire all'esercito un quadro finanziario di CHF 4 miliardi annui.

Dialogo in materia di politica di sicurezza
E` assolutamente necessario ottenere di nuovo un consenso di base in materia di politica di sicurezza. Dialoghi approfonditi permetterebbero di realizzare una maggioranza rappresentativa nel Parlamento e nell'opinione pubblica, condizione fondamentale per una seria pianificazione dell'esercito.
I politici devono tener conto della grande importanza di spiegazioni e chiarimenti nella nostra democrazia, anche per quanto riguarda eventuali misure di politica di sicurezza o militare. Senza informazioni regolari e convincenti, l'abisso fra le nozioni di alcuni ed il grado d'informazione del popolo si farà sempre più profondo.
C'è molto lavoro da svolgere per la politica in generale e per il Consiglio federale ed il Parlamento in particolare! La SSU farà la sua parte! ■

Weekend in Engadina – Non puoi mancare...
Sabato 11 e domenica 12 febbraio 2006

Grazie alla disponibilità del nostro socio magg Emilio Bianchi, anche quest'anno siamo in grado di proporvi un pacchetto di due giorni a prezzi veramente vantaggiosi nella zona del Corvatsch–Furtschellas. Un weekend di sci da favola…

Sabato 11.02.2006
10.30 Ritrovo e distribuzione giornaliere a prezzo speciale
Stazione partenza teleferica Sils-Furtschellas (www.furtschellas.ch)
12.15 Ritrovo per ritardatari al Ristorante Furtschellas - Segue gara sociale di slalom gigante
19.00 Ritrovo per cena, stazione partenza teleferica Sils-Furtschellas
19.30 Buffet engadinese – Ristorante Furtschellas (costo contenuto)
21.30 Fiaccolata con gli sci o discesa con teleferica per non sciatori

Domenica 12.02.2006
10.00 Ritrovo per sciata in compagnia

Pernottamento
È da riservare individualmente. Si consiglia di prendere contatto con il membro di comitato responsabile (camere a dispo in pensione) o presso l'Ufficio turistico di St. Moritz (081 837 33 33), o visitare la pagina www.st-moritz.ch.

Iscrizione
Alfine di ottenere prezzi speciali per le varie attività, siete pregati di iscrivervi al membro di comitato magg Alessandro Paltenghi, al n. tel. 091 912 24 33 (solo mattino) o via e-mail: alessandro.paltenghi@baloise.ch, il più presto possibile.

Vi attendiamo numerosi e buon divertimento!